

Processi di Agenda 21 locale

La Guida alla partecipazione

Estratto tradotto ed adattato, utilizzato come base di lavoro nella promozione di processi partecipativi in Ticino.

Testo originale: **Guide pratique de l'Agenda 21 communal**, a cura del **DIAE** (Dipartimento interni, agricoltura ed ambiente del Canton Ginevra) e del "**Service cantonal du développement durable**", novembre 2002

Traduzione ed adattamento
Rosario Mastrosimone

Coordinamento
Lavinia Sommaruga Bodeo

Autorizzazione alla pubblicazione da parte del Canton Ginevra
concessa in data 27 maggio 2004

Patrocinata dal Canton Ticino – gruppo cantonale sullo sviluppo sostenibile (grussTi)

ti DFE - DI - DSS - DECS - DT
gruppo cantonale sullo sviluppo sostenibile - grussTi

www.ti.ch/sviluppo-sostenibile

aprile 2005 (ristampa: dicembre 2005)

INDICE

PREFAZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

INTRODUZIONE

A. I COMUNI E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

1	LE COMPETENZE DEI COMUNI	7
2	QUALI VANTAGGI PER IL COMUNE CHE SI IMPEGNA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE?	7
3	I COMUNI SVIZZERI IMPEGNATI IN UN PROCESSO DI SVILUPPO SOSTENIBILE	7

B. COME INTEGRARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE NEL PROPRIO COMUNE?

1	IMPULSO	10
2	DECISIONE DELL'ESECUTIVO	10
3	DEFINIZIONE DEI RUOLI	11
4	ELABORAZIONE DI UNA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE	11
5	SCELTA DEGLI STRUMENTI	13
6	PREPARAZIONE DI UN BUDGET	15
7	REALIZZAZIONE DI UNO STATO DELLA SITUAZIONE	15
8	COSTITUZIONE DI UNA VISIONE COMUNE	16
9	DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE PRIORITÀ	16
10	ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE DI UN PIANO D'AZIONE	16
11	REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA PERMANENTE	16
12	VALUTAZIONE DEI PROGRESSI REALIZZATI	17
13	INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE CON LA STAMPA DURANTE TUTTO IL PROCESSO	17
14	SENSIBILIZZAZIONE DEL PERSONALE DEL COMUNE	18
15	PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE DURANTE TUTTO IL PROCESSO	18
16	PARTECIPAZIONE A RETI DI SCAMBIO DURANTE TUTTO IL PROCESSO	21
17	ORGANIZZAZIONE DI AZIONI VISIBILI DURANTE IL CORSO DEL PROCESSO	21
18	FATTORI DI SUCCESSO	22

C. LA SITUAZIONE IN TICINO

1	L'AGENDA 21 LOCALE IN TICINO CRESCE.	23
2	IL PREAMBOLO	23
3	LE COMMISSIONI MUNICIPALI	24

ALLEGATI

PREFAZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Lo sviluppo sostenibile è certamente una delle maggiori sfide che le società moderne devono affrontare. Nel 1992, al vertice di Rio, il concetto è stato così definito: "Lo sviluppo sostenibile è lo sviluppo che risponde ai bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai loro". Da allora diverse fasi sono state attraversate: l'entusiasmo per un'idea avvincente, la disillusione per un programma di difficile applicazione e, infine, la definizione di una via pragmatica capace di confrontarsi con le realtà locali o globali.

Lo sviluppo sostenibile, come obiettivo di sopravvivenza delle possibilità di vita e di crescita del genere umano, è un concetto fondamentale e universalmente riconosciuto. Ciò significa che esso non ha un'appartenenza ideologica o partitica, ma risulta a pieno titolo quale obiettivo prioritario –congiuntamente alla competitività– per il Cantone Ticino; il Consiglio di Stato si è espresso in questo senso nel Rapporto sugli indirizzi. La difficoltà intrinseca dei grandi obiettivi strategici è la ricerca delle vie per la loro concretizzazione. Il Governo ticinese ha scelto la via del pragmatismo e della stretta collaborazione tra i cinque Dipartimenti, a garanzia di una giusta sinergia tra tutte le risorse a disposizione e di una corretta coniugazione tra le necessità e aspirazioni dei vari settori. Su questa base è stato creato il gruppo cantonale sullo sviluppo sostenibile (grussTi; www.ti.ch/sviluppo-sostenibile), con lo scopo di raccogliere la sfida della concretizzazione dei principi dello sviluppo sostenibile nel lavoro del Governo e dell'Amministrazione.

Questi principi non devono però restare confinati a livello internazionale, nazionale o cantonale, ma è importante che ogni comunità locale li faccia propri e li concretizzi. Alcuni positivi esempi in questo esistono anche in Ticino. La necessità di agire sul piano locale è ampiamente riconosciuta e a questo proposito Agenda 21 precisa (art. 28) che « ..le autorità locali svolgono un ruolo chiave nel conseguimento dello sviluppo sostenibile». Ai Comuni è quindi riconosciuta un'importanza capitale nella promozione di uno sviluppo sostenibile, soprattutto in virtù della loro prossimità con la popolazione. Gli Enti locali hanno quindi un ruolo da giocare nella diffusione del concetto di sviluppo sostenibile e nella dimostrazione che non si tratta di un mero enunciato, ma di parametri che possono essere applicati per adottare qualsiasi scelta concreta della quotidianità. Il Comune, ancora una volta, può giocare il ruolo chiave nell'adozione di un cambio di mentalità dell'intera società, mostrando nei fatti che le scelte quotidiane possono essere adottate valutando ogni opzione attraverso l'analisi della sua sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Anche nell'ambito dello sviluppo sostenibile e della sua promozione il principio della sussidiarietà tra i diversi livelli istituzionali riveste un'importanza

particolare. Il Cantone intende quindi assumere un doppio ruolo: innanzitutto di interfaccia tra istituzioni federali (ARE, forum città e cantoni, ...) e gli enti locali e in secondo luogo di promozione e supporto di iniziative che interessano il Cantone o il livello comunale.

In quest'ottica, la traduzione dal francese di questo manuale intende essere un primo passo per motivare cittadini, giovani e anziani, politici, imprenditori e associazioni a dare avvio a processi di partecipazione a livello comunale. La sfida dello sviluppo sostenibile passa certamente da azioni concrete, tese ad una società più giusta, un'economia più efficiente e un ambiente meglio preservato e valorizzato, ma riguarda anche metodi di coinvolgimento dei diretti interessati nella definizione del proprio futuro. L'augurio è che questo contributo possa dare vita ad iniziative innovative e parteciate a livello locale.

Per il Consiglio di Stato:
Luigi Pedrazzini



Direttore del
Dipartimento delle Istituzioni

INTRODUZIONE

Rieducarsi alla responsabilità, alla partecipazione e alla libertà

Se lo sviluppo sostenibile è un processo sensato di apprendimento globale, esso permette di collegare le decisioni riguardanti l'umanità prese in seno a convenzioni e trattati internazionali nel decennio delle Conferenze dell'ONU (p.es. sull'ambiente e lo sviluppo di Rio de Janeiro del 1992, sul sociale) e le decisioni riguardanti le comunità locali tramite progetti locali, partecipazione ed impegno dei cittadini.

L' Agenda 21 locale è da attivare attraverso un dialogo costruttivo e reinterpretativo con i modelli socioculturali di lunga durata presenti sul territorio per raccogliere le ricchezze di idee fra rappresentanti di associazioni, dell' ente pubblico, dell'economia e fra cittadine e cittadini. Ciò richiede certamente più tempo per la ricerca del consenso e la messa a punto dei particolari.

Sviluppo umano sostenibile significa processo partecipativo con tutti gli attori interessati (dar voce a chi non parla mai: gruppi di minoranza, generazioni future, "natura", comuni vicini, comunità d'altrove Sud ed Est...) che devono essere coinvolti nella discussione dei problemi per stabilire, di comune accordo, quale direzione seguire. E' pensare al futuro.

I valori ancorati sono la giustizia sociale, la salvaguardia della terra e un'economia centrata sull'uomo. Questi veri motori delle Agende 21 locali, permettono l'articolazione di attività verso la *gouvernance* regionale con il principio di pluralità, integrando lo Stato, il mercato e la società civile verso una maggiore democrazia.

La pace (diceva Balducci) verrà conquistata non per assenza di differenze e conflitti, ma conquistata con un'evoluzione umana, una "mutazione culturale" dell'antagonismo verso la reciprocità, in cui il primo bene necessario di ciascuno è il bene dell'altro. I cittadini planetari!

Lavinia Sommaruga Bodeo



N.B.: L'Associazione Agenda 21 locale ringrazia per la collaborazione Marcello Martinoni, Gian Franco Ragno, Anna Rizzo Maggi e il Gruppo cantonale sullo sviluppo sostenibile (GrussTI).

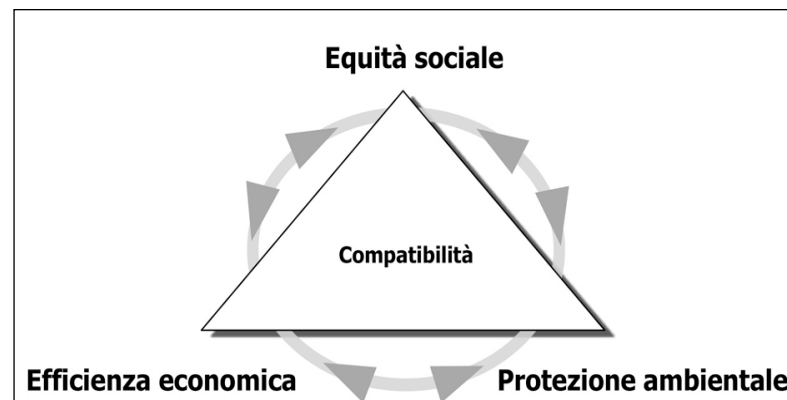
Terminologia

A partire dal "Vertice della Terra" di Rio de Janeiro nel 1992, (Conferenza internazionale sull'ambiente e lo sviluppo dell'ONU), lo **sviluppo sostenibile** viene definito come "**uno sviluppo che soddisfa i bisogni attuali senza compromettere le possibilità delle generazioni future di far fronte ai loro bisogni**"¹. 180 capi di Stato e di governo hanno sottoscritto un documento, la carta di Rio, con la quale dichiarano di impegnarsi per la realizzazione dello sviluppo sostenibile.

Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo delle società che integra, accordando loro la stessa importanza, le **tre dimensioni** seguenti:

- il diritto allo **sviluppo economico** = efficienza economica;
- il rispetto degli **equilibri ecologici** = protezione ambientale;
- la solidarietà e la **giustizia sociale** = equità sociale.

In altre parole, si tratta di uno sviluppo economico che tiene conto degli effetti a lungo termine delle attività umane sull'ambiente e sulla società in generale. La ricerca di un equilibrio ottimale tra le tre dimensioni sopraccitate può essere schematizzato come segue:



L'Agenda 21 è uno dei cinque documenti finali del Vertice internazionale della Terra **per il 21° secolo**. Si tratta di una guida di riflessione con 40 capitoli, redatta sotto forma di catalogo dettagliato e contenente proposte di misure da adottare in vista della realizzazione dello sviluppo sostenibile.

¹ Rapporto Brundtland "Il nostro futuro comune", 1987.

Il capitolo 28 "Le autorità locali" contempla che "...le autorità locali svolgono un ruolo chiave nel conseguimento dello sviluppo sostenibile". Si precisa inoltre che "negli anni 1993-1994 occorrerà iniziare a collegare a livello internazionale gli sforzi intrapresi localmente per consentire uno scambio di idee ed esperienze effettuate a livello comunitario. Entro il 1996, tutte le autorità locali dovranno elaborare un'Agenda 21 locale. Le autorità locali devono consultare i cittadini e le comunità, le organizzazioni commerciali e industriali per raccogliere informazioni e creare un consenso su strategie tese ad uno sviluppo sostenibile. Questo consenso sarà utile per la riformulazione di programmi, politiche, leggi e regolamenti locali ai fini del conseguimento delle finalità dell'Agenda 21"².

L'Agenda 21 locale è un programma d'azioni di una comunità o di un gruppo per partecipare concretamente allo sviluppo sostenibile e alla sua realizzazione nel 21° secolo. L'Agenda 21 insiste sull'importanza del dialogo tra gli attori rilevanti a livello locale (fra la popolazione e gli eletti) per definire congiuntamente lo sviluppo sostenibile.

² *Agenda per cambiare il mondo del vertice della Terra 1992*, pubblicato da Centre For Our Common Future, testo di Michael Keating, 1993

A. I COMUNI E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

1 LE COMPETENZE DEI COMUNI

Il Comune ha la possibilità di attivarsi, contribuendo a realizzare **obiettivi di sviluppo sostenibile** anche in settori che formalmente esulano dalle sue competenze. Ad esempio, in materia d'educazione, i Comuni hanno competenze limitate alla predisposizione delle infrastrutture.

Tuttavia, possono contribuire allo sviluppo sostenibile attraverso numerose altre azioni: sostegno finanziario ad iniziative scolastiche esemplari, organizzazione di esposizioni, concorsi o altre attività di sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile.

2 QUALI VANTAGGI PER IL COMUNE CHE SI IMPEGNA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE?

L'integrazione dello sviluppo sostenibile nella gestione comunale consente di:

- favorire un **funzionamento maggiormente efficace dell'amministrazione**, grazie ad un lavoro trasversale, alla realizzazione di sinergie, ad una maggiore coerenza delle politiche pubbliche, ad un'analisi periodica dei risultati e alla trasparenza.
- ristabilire o stabilire legami di **fiducia e dialogo** tra politica e popolazione grazie alla partecipazione dei cittadini e ad una maggiore trasparenza.
- mirare ad una **migliore allocazione delle risorse**.

3 I COMUNI SVIZZERI IMPEGNATI IN UN PROCESSO DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Rispetto al resto d'Europa, le comunità locali svizzere si sono lanciate in ritardo nei processi di Agenda 21 locale. Oggi, sono **oltre 100³**, tra **Comuni, Cantoni e regioni** ad aver dato avvio a questo tipo di iniziative, senza contare i progetti rispettosi dei principi dello sviluppo sostenibile, ma non formalizzati in una vera e propria Agenda 21⁴.

³ http://www.are.admin.ch/are/it/nachhaltig/agenda_21_stand/index.html e "Etat des lieux des démarches de développement durable dans les communes" ARE – IDHEAP – 2003.

⁴ http://www.are.admin.ch/are/it/nachhaltig/agenda_21_gemeinden/index.html

Nel Canton Ticino i Comuni seguenti sono attualmente attivi in un processo di sviluppo sostenibile:

.....
Agenda 21 Regione Malcantone Marco Marcozzi
Regione Malcantone
Viale Reina 9
6982 Agno
091 610 16 30
info@regionemalcantone.ch
.....

.....
Agenda locale 21 di Capriasca Daria Lepori
6955 Oggio
091 943 44 71
daria.l@bluewin.ch
<http://www.castalia.ch/a21capriasca/>
.....

.....
Agenda 21 locale Cureglia Marco Zanetti
Via Cantonale 18
6944 Cureglia
091 966 98 85
marco.zanetti@bluewin.ch
<http://www.cureglia.ch>
.....

.....
Agenda 21 locale Mendrisio Rosanna Coduri
Via Antonio Rinaldi 8
6850 Mendrisio
091 646 43 92
a21mendrisio@castalia.ch
.....

.....
Agenda 21 locale Tremona Momi Modenato
Via Gurnaga
6865 Tremona
091 646 96 19
modenato@freesurf.ch
.....

.....
Agenda 21 locale Olivone Gianni Soldati
Fond. alpina per le scienze della vita
6718 Olivone
091-872 21 68
alpisti@bluewin.ch
.....

Negli ultimi anni diversi altri Comuni si sono inoltre interessati alla tematica, organizzando per esempio delle serate pubbliche (Gambarogno il 22.09.05, Valle di Blenio (Olivone) il 30.09.05, le Terre di Pedemonte il 10.06.05, Tremona il 19.05.05, Mendrisio il 06.05.04, Breno-Malcantone il 07.04.04, Capriasca il 10.03.04, Vacallo il 25.11.03, Cureglia il 10.11.03, Sessa il 28.03.03) o serate di formazione interna con i municipali (Manno l'11.10.04 e i Comuni del Medio Vedeggio con Bioggio e Agno il 16.02.05).

I Comuni di Capriasca, Bioggio, Mendrisio Tremona e Coldrerio hanno inserito nel loro regolamento comunale un preambolo riguardante lo sviluppo sostenibile⁵. Nei comuni dell'Alto Malcantone, Balerna e Muzzano è stata depositata una mozione per l'introduzione di un preambolo.

⁵ V. capitolo C

B. COME INTEGRARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE NEL PROPRIO COMUNE?

Non esiste un'unica ricetta per lo sviluppo sostenibile. Ciascun Comune che decide di affrontare questa sfida elabora una sua strategia partendo dal proprio contesto economico, sociale, ambientale, culturale e storico, in funzione del suo presente, e soprattutto, del suo futuro.

Nella tabella sottostante, sono evidenziate sinteticamente le **tappe del processo**. Le fasi iscritte in maniera orizzontale rispettano un ordine cronologico, mentre sull'asse verticale troviamo azioni da condurre durante tutto l'arco del progetto o che possono inserirsi in qualsiasi momento.

Impulso	Informazione e comunicazione con la stampa	Sensibilizzazione del personale del Comune	Partecipazione della popolazione	Partecipazione a reti di scambio e condivisione esperienze	Organizzazione di azioni visibili
Impegno dell'esecutivo per lo sviluppo sostenibile					
Definizione dei ruoli					
Elaborazione di una strategia d'integrazione dello sviluppo sostenibile					
Scelta degli strumenti					
Preparazione di un budget preliminare					
Realizzazione di uno stato della situazione					
Costituzione di una visione comune					
Definizione degli obiettivi e delle priorità					
Elaborazione e realizzazione di un piano d'azione					
Predisposizione di una struttura					
Valutazione dei risultati e dei progressi					

1 IMPULSO

L'impulso può provenire da una **mozione** depositata presso il consiglio comunale, da una decisione dell'esecutivo o dalla mobilitazione di una associazione di quartiere, di un'organizzazione non governativa o anche dall'iniziativa di gruppi di persone che abitano sul territorio.

Non è molto importante da chi provenga l'impulso iniziale, quello che è essenziale è che tutti gli attori siano coinvolti nel corso del processo.

2 DECISIONE DELL'ESECUTIVO

E' importante che fin dalle prime fasi del processo il Municipio esprima formalmente il suo **consenso** ed il suo **sostegno** ad un **processo partecipativo** teso alla realizzazione dello sviluppo sostenibile. Questo impegno è anche un segnale forte per gli attori che rappresentano la società civile, per il settore economico e per le associazioni.

3 DEFINIZIONE DEI RUOLI

3.1 Creazione di un gruppo pilota mobilitazione di una struttura esistente

Sul piano organizzativo, può risultare opportuno creare un **gruppo pilota** al fine di delineare una strategia d'integrazione dello sviluppo sostenibile nel Comune e riflettere su come preparare le tappe successive.

Il Comune può lanciarsi da solo in questa riflessione, oppure appoggiarsi su mandatarî esterni. E' altresì possibile lavorare con strutture già esistenti come le commissioni tematiche disciplinari già formate nel Comune.

Il **gruppo di pilotaggio** dovrebbe essere composto da rappresentanti dell'esecutivo e del legislativo, da rappresentanti dei tre poli dello sviluppo sostenibile (sociale, economico, ambientale) e da esperti e associazioni attive sul territorio.

Le diverse esperienze svizzere evidenziano che gli attori che si occupano di salute, ed in particolare della prevenzione e della promozione della salute⁶, della gestione territoriale e della protezione della natura sono in generale i più ricettivi alle problematiche dello sviluppo sostenibile.

3.2 Definizione di un organigramma

E' necessario costruire rapidamente un organigramma che definisce i ruoli e le competenze di ciascuno.

4 ELABORAZIONE DI UNA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Il processo descritto in questa guida può essere applicato a tutti i percorsi presentati qui di seguito. Il fattore chiave è costituito dal rispetto del **principio della partecipazione**.

Inoltre è possibile, nonché auspicabile, superare le frontiere comunali e creare un progetto di sviluppo sostenibile regionale allo scopo di realizzare un'ampia sinergia di forze per garantire una miglior allocazione delle risorse.

Avully, Bernex e Confignon si sono riunite nel quadro del progetto di lavoro sociale "Hors murs" in collaborazione con la Fondazione ginevrina per

⁶ Piano d'azione Ambiente e Salute «Pronti, partenza ... attività! Per il bene della nostra salute e del nostro ambiente», Ufficio federale della sanità pubblica, 031 323 06 01, www.apug.ch
Kämpf Monica, "Qualità di vita nei comuni, un progetto di Promozione Salute Svizzera", Avenue de la Gare 52, 1001 Losanna, 021 345 15 15.

l'animazione socioculturale⁷. Anche il caso dell'agenda 21 promossa dalla regione Malcantone⁸ sviluppa il potenziale delle collaborazioni regionali.

4.1 Integrazione degli obiettivi e dei principi dello sviluppo sostenibile nelle politiche pubbliche esistenti, in quelle da ripensare o ancora da concepire

Il vantaggio di questa strategia è di integrare nel lavoro quotidiano “un modo di fare differente”. Per questo, è opportuno inserire a diversi livelli, **dagli obiettivi strategici fino alle misure concrete**, raccomandazioni su come tendere verso lo sviluppo sostenibile in questo o quel settore. Questo approccio consente sovente di “dare forza di legge” allo sviluppo sostenibile.

Concretamente esistono strumenti (griglie di lettura, indicatori, ecc) che offrono un sostegno importante nella determinazione delle raccomandazioni opportune per promuovere lo sviluppo sostenibile. Presentiamo questi strumenti sotto il capitolo “Scelta degli strumenti”.

Il Canton Giura ha scelto questa variante cominciando con l'integrare gli obiettivi ed i principi dello sviluppo sostenibile nel quadro della revisione del piano direttore cantonale. Sarebbe auspicabile che simili iniziative siano adottate anche nei piani di competenza dei Comuni⁹.

4.2 Lancio di un'Agenda 21 locale in quanto catalogo d'azioni in relazione con una politica pubblica

La predisposizione di azioni in un tale contesto è più complessa e richiede maggiori energie in termini di **coordinamento** con le altre politiche pubbliche.

Un processo d'Agenda 21 è uno strumento formidabile per meglio far conoscere lo sviluppo sostenibile. E' più facile comunicare con il grande pubblico grazie ad un simile strumento: attrattivo, visibile, originale.

La città di Neuchâtel ha elaborato un catalogo eterogeneo di 21 misure: dalla realizzazione della piattaforma per un sistema di gestione ambientale allo sviluppo delle strutture sportive e d'intrattenimento¹⁰.

⁷ Claude-Alain Cheseaux, Fondation genevoise pour l'animation socioculturelle (FASe), fase.secretariat@fase.ch; www.fase.ch

⁸ Roland Hochstrasser, Marco Marcozzi, Regione Malcantone, 091 610 16 30, info@regionemalcantone.ch

⁹ Dominique Nusbaumer, urbaniste cantonal, Service de l'aménagement du territoire, dominique.nusbaumer@jura.ch

¹⁰ “Agenda 21, Ville de Neuchâtel: objectifs et programme d'actions”, Ville de Neuchâtel, Neuchâtel, avril 2000.

4.3 Lancio di azioni specifiche in differenti settori con l'idea di costruire successivamente una strategia d'insieme

Questo approccio consente di realizzare rapidamente azioni concrete, ma non crea fin da subito una **cultura comune di sviluppo sostenibile**.

Il Canton Ticino ha scelto questo approccio. Gli attori lavorano su diversi progetti senza veri legami l'uno con l'altro. Al contrario, per i membri dell'amministrazione la coerenza è massima, poiché sono loro che forniscono l'impulso¹¹.

4.4 Strategia mista

L'approccio non appartiene esattamente a nessuna delle categorie esposte precedentemente.

Vernier (Ginevra) integra gli obiettivi dello sviluppo sostenibile nelle politiche pubbliche esistenti grazie all'aiuto di un osservatorio che analizza tutti gli aspetti del funzionamento dei servizi municipali. L'osservatorio è legittimato a proporre tutte le misure che ritiene utili ed esprime un parere preliminare su tutte le decisioni pubbliche ed amministrative in modo da cogliere tutte le opportunità per applicare i principi dello sviluppo sostenibile. Vernier prevede di lanciare prossimamente un'Agenda 21 locale¹².

5 SCELTA DEGLI STRUMENTI

Gli strumenti descritti di seguito possono essere utilizzati per realizzare uno stato della situazione, per elaborare una visione comune, per definire obiettivi e priorità, per elaborare un piano d'azione o per la valutazione dei risultati delle iniziative adottate. La lista che segue non ambisce ad essere esaustiva: esistono altri strumenti, e di nuovi possono esserne creati in funzione dei bisogni che si manifestano¹³.

5.1 Griglia di lettura

La griglia di lettura consiste in una **serie di domande**. L'analisi delle risposte consente di misurare la corrispondenza tra la visione, gli obiettivi, le azioni ed i principi dello sviluppo sostenibile. In questo senso è un importante aiuto per

¹¹ Antoine Casabianca, Dipartimento della Socialità e della Sanità, Sezione Sanitaria, e-mail: antoine.casabianca@ti.ch

¹² Christophe Iseli, conseiller administratif, Mairie de Vernier, info@vernier.ch

¹³ Una recente pubblicazione dell'ARE “Guide des outils d'évaluation de projets selon le développement durable” – Peter Knoepfel, Marc Münster – 2004, analizza diversi strumenti.

l'adozione delle decisioni. Permette di acquisire consapevolezza dei differenti interessi in gioco correlati allo sviluppo sostenibile.

Vevey ha utilizzato questo strumento come supporto in occasione della predisposizione della sua Agenda 21 locale¹⁴.

5.2 Indicatori

“Un indicatore è un’unità di misura o di osservazione che descrive una situazione che non è possibile interpretare direttamente. L’interesse non riguarda tanto l’indicatore in sé, ma piuttosto la situazione descritta. Deve quindi esistere una relazione causale tra un fatto e l’indicatore. L’utilità di un indicatore dipende anzitutto dalla sua attitudine a riflettere con precisione le diverse situazioni¹⁵”.

La Confederazione¹⁶ ed il Canton Ginevra sono in procinto di realizzare una serie di indicatori. Con l’obiettivo di una maggior coerenza è auspicabile utilizzare questi lavori.

Esempio d’indicatori dello sviluppo sostenibile¹⁷

Ambientali	Sociali	Economici
Parte del consumo di energie rinnovabili nel consumo energetico totale	Speranza di vita in buona salute	Tasso di disoccupazione
Rifiuti domestici per abitante	Tasso di partecipazione alle votazioni	Carico fiscale delle famiglie
Numero di giorni con una buona qualità dell’aria (rispetto dei valori limite d’ozono, di ossido d’azoto e polveri fini)	Ripartizione modale della mobilità tra trasporti individuali motorizzati, trasporti pubblici e trasporti non motorizzati	Numero di impiegati nei settori ad alto valore aggiunto
Superfici impermeabili del suolo	Parte della popolazione al beneficio di prestazioni sociali	Differenza tra il 10% dei salari più alti ed il 10% di quelli più bassi
Consumo d’acqua per abitante	Numero di bambini per asilo	Prezzo medio della locazione degli alloggi

¹⁴ Vedi allegato no. 2, Michel Bloch, délégué au développement durable de la Ville de Vevey, Agenda 21, michel.bloch@vevey.ch, www.vevey.ch (detto Checklist di Vevey).

¹⁵ “Planification directrice cantonale et développement durable”, INFRAS, ORL, CEAT, pour l’ARE, décembre 2001, Berne.

¹⁶ www.monet.admin.ch

¹⁷ Diversi Cantoni e Città hanno lavorato in questo senso. Si veda il progetto di *Cercles des indicateurs*: http://www.aren.admin.ch/aren/it/nachhaltig/indikatoren_kt_st/index.html

6 PREPARAZIONE DI UN BUDGET

In occasione di un processo di sviluppo sostenibile, è auspicabile prevedere un budget in due tempi, ed in particolare per:

- il lancio del processo;
- la realizzazione di azioni concrete e la predisposizione di un seguito.

7 REALIZZAZIONE DI UNO STATO DELLA SITUAZIONE

Questa tappa persegue numerosi obiettivi:

- fare un bilancio economico, ambientale e sociale del Comune al fine di inquadarlo in relazione allo sviluppo sostenibile;
- effettuare l’inventario delle azioni che già si iscrivono nello sviluppo sostenibile, anche se non ne è stata intrapresa ancora l’attuazione. Questo obiettivo consente di valorizzare quello che già è stato fatto;
- mostrare che non si parte mai da zero in un processo di sviluppo sostenibile. Talora bastano sforzi modesti per migliorare la situazione esistente.

Ecco alcune proposte per la realizzazione di questi bilanci:

- **bilancio economico**: esaminare i criteri di allocazione delle risorse nei differenti settori gestiti dal Comune alla luce dei principi dello sviluppo sostenibile;
- **bilancio ambientale**: analizzare la qualità dell’acqua, la gestione dei rifiuti, lo stato dei suoli, ecc. Potete appoggiarvi su cifre e documenti già esistenti come “L’ambiente in Ticino – rapporto cantonale sulla protezione dell’ambiente” del Dipartimento del Territorio – Divisione Ambiente¹⁸.
- **bilancio sociale**¹⁹: verificare se la qualità della vita della popolazione migliora, e in particolare, se le popolazioni vulnerabili, giovani, donne, persone anziane, migranti, handicappati sono integrati nella comunità. L’Ufficio cantonale di statistica fornisce numerosi dati nei diversi settori²⁰.

Per realizzare uno stato della situazione, il Comune può ricorrere a mandatarî esterni. E’ altresì possibile stabilire o completare uno stato della situazione appoggiandosi su un processo partecipativo.

Il Comune di Lancy ha effettuato uno stato della situazione ambientale nel 1998, quindi un bilancio economico e sociale nel 2003²¹.

¹⁸ Bellinzona, 2003, v. anche http://www.ti.ch/DT/DA/SPAA/Temi/Ambiente_TI/

¹⁹ La SUPSI ha svolto ricerche pratiche sul tema (v. <http://www.dsas.supsi.ch>)

²⁰ Ufficio cantonale di statistica, 091 - 814 64 16, dfe-ustat@ti.ch, <http://www.ti.ch/DFE/USTAT/>

²¹ “*Environnement de la Commune de Lancy - Etat des connaissances et bilan*”, Jean-Bernard Lachavanne, Céline Antoine, Raphaëlle Juge, 1998 et “*Bilan économique et social de Lancy*”, Andrés Novembre, Lanci-Montant, 2002. (v. Eco21, R. Juge, 079/336 87 37).

8 COSTITUZIONE DI UNA VISIONE COMUNE

Questa tappa costituisce la pietra angolare del processo. Permette agli attori di costituire assieme una visione di quello che vorrebbero intraprendere per il proprio Comune e di determinare le grandi linee strategiche che serviranno da **quadro di riferimento** per la determinazione degli obiettivi.

9 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE PRIORITÀ

La definizione degli obiettivi si baserà sul bilancio elaborato preliminarmente e sulla determinazione di una **gerarchia dei problemi** per importanza.

Occorrerà coinvolgere in questa fase il maggior numero possibile di attori: abitanti, rappresentanti del settore economico, associazioni, amministrazione. Idealmente gli obiettivi dovrebbero espletare un impatto positivo nei settori economico, sociale, ambientale.

Le autorità comunali dovranno poi avallare formalmente gli obiettivi elaborati.

10 ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE DI UN PIANO D'AZIONE

Attraverso questa tappa, occorrerà determinare le **azioni concrete** necessarie al perseguimento degli obiettivi fissati, elaborare un calendario, individuare i responsabili dell'attuazione delle misure, prevedere ed allocare il budget necessario.

E' opportuno tener conto delle iniziative regionali che consentono una maggior coerenza ed una migliore allocazione delle risorse. Alcuni progetti potranno essere ad esempio realizzati in collaborazione con altri Comuni.

Per migliorare la visibilità dei progetti è possibile creare un documento che illustri le linee d'azione locale.

11 REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA PERMANENTE

Per rendere permanente il processo di sviluppo sostenibile, è essenziale disporre di una **struttura incaricata del seguito della realizzazione dei progetti**. Questa ulteriore fase può essere svolta dal gruppo di pilotaggio, da una struttura già esistente, da una commissione o da una struttura creata ex novo. E' importante che uno o più membri dell'esecutivo o del consiglio comunale se ne prendano la responsabilità.

In questa fase è necessario studiare concretamente le possibilità di realizzazione delle azioni elaborate. Per farlo, potrebbe essere utile costituire **gruppi di lavoro ad hoc** sotto la direzione della struttura permanente. Tra le

altre incombenze, sono importanti la scelta di indicatori per valutare le azioni realizzate ed il mantenimento della motivazione locale.

Per rendere questi compiti meno onerosi, è auspicabile condividere le esperienze maturate con altre entità impegnate in un processo di sviluppo sostenibile, partecipando, ad esempio, a reti di scambio ed informazione. E' altrettanto utile appoggiarsi su iniziative parallele, come fatto ad esempio dalla Confederazione ed il Canton Ginevra sugli indicatori.

12 VALUTAZIONE DEI PROGRESSI REALIZZATI

Tappa delicata, ma importante è quella della valutazione che consente di **misurare gli sforzi compiuti** nel cammino verso lo sviluppo sostenibile. In questo modo sarà possibile determinare se gli obiettivi fissati sono stati raggiunti o, in caso contrario, le azioni e i correttivi da apportare. Perché possa svolgere efficacemente la sua funzione, la valutazione deve essere ripetuta **regolarmente**.

Il percorso di Deming²², illustrato qui in basso, spiega bene questo processo circolare (Act, Plan, Do, Check, Act, Plan,...).



13 INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE CON LA STAMPA DURANTE TUTTO IL PROCESSO

Quando il Municipio si impegna formalmente sulla via dello sviluppo sostenibile, spesso la **popolazione** non è ancora informata perché ci sono

²² Presentazione del 7 giugno 2002 di Christian Brodhag in occasione della giornata "Entreprise et développement durable" organizzata dal canton Ginevra, la città di Ginevra e il PNUE.

poche informazioni da comunicare e pochi progetti visibili. E' quindi auspicabile organizzare una conferenza stampa per lanciare il progetto.

In seguito la comunicazione a mezzo stampa dovrebbe essere regolare e segnare ogni tappa importante del processo.

14 SENSIBILIZZAZIONE DEL PERSONALE DEL COMUNE

Le esperienze delle collettività impegnate in un processo di Agenda 21 mostrano quanto sia importante prevedere in tempi rapidi la sensibilizzazione del personale del Comune. Occorre anzitutto **informarlo in modo esaustivo** delle intenzioni del Comune, poi in maniera specifica sui progetti adottati.

15 PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE DURANTE TUTTO IL PROCESSO

Il capitolo 28 dell'Agenda 21 di Rio raccomanda "che tutte le collettività locali instaurino un **dialogo** con gli abitanti, le organizzazioni locali e le imprese private al fine di adottare un programma d'azione per il XXI secolo".

La partecipazione diretta o indiretta dei cittadini consente di:

- avere una visione esatta dei bisogni reali della collettività;
- ottenere le informazioni necessarie all'elaborazione delle strategie appropriate;
- sensibilizzare la popolazione sui temi dello sviluppo sostenibile.

15.1 Quando instaurare il processo partecipativo?

Un processo partecipativo può essere realizzato durante qualsiasi tappa di una strategia di sviluppo sostenibile.

15.2 L'importanza di una cultura comune

E' possibile che le istanze emerse a seguito della partecipazione degli abitanti non abbiano molto a che vedere con lo sviluppo sostenibile. Una buona informazione e la costituzione di una cultura comune di sviluppo sostenibile sono dunque una condizione indispensabile per la realizzazione di **strutture di partecipazione della popolazione**. Analogo discorso vale per gli altri attori associati al processo.

15.3 Con chi lavorare?

Esistono numerosi metodi per stabilire un processo partecipativo.

Anzitutto è opportuno domandarsi **con chi collaborare** per stabilire una visione comune o determinare un catalogo d'azioni:

- con i rappresentanti della popolazione (associazioni, gruppi d'interesse, commercio ed industria, ecc)?

- direttamente con la popolazione?
- con un gruppo rappresentativo delle diverse categorie sociali (donne, uomini, handicappati, giovani, anziani, stranieri, ecc)?

La **scelta del metodo** dipende dall'obiettivo del processo partecipativo, dal tempo e dalle risorse a disposizione, nonché dalle dimensioni della comunità.

Qualunque sia l'opzione prescelta, è importante che i consiglieri comunali siano coinvolti nel processo partecipativo.

Lavorare con i rappresentanti della popolazione

Finora in Svizzera la tendenza più ricorrente è di lavorare con rappresentanti della popolazione, procedura che richiede meno tempo.

In quest'ottica, inviti mirati sono trasmessi allo scopo di costituire un'entità per la realizzazione di uno stato della situazione, una visione comune, azioni concrete ed una valutazione²³.

Questa entità può prendere la forma di:

- un forum rappresentativo dei componenti della comunità (massimo 50 persone);
- due gruppi d'accompagnamento (uno composto dai rappresentanti della popolazione, l'altro dai membri del Municipio e/o del consiglio comunale);
- un ampio gruppo di rappresentanti della popolazione (in tal caso è opportuno lavorare con ciascun rappresentante anche su base bilaterale per ottenere risultati di qualità).

Lavorare direttamente con gli abitanti

I Paesi anglosassoni hanno privilegiato la partecipazione diretta dei cittadini. Un appello è lanciato attraverso i media o attraverso le autorità locali per invitare la popolazione ad un primo incontro informativo, seguito dalla predisposizione di gruppi tematici, nei quali i cittadini elaborano azioni concrete.

Secondo il metodo anglosassone, non ci sono criteri di selezione. Sono quindi i forum che devono essere animati da animatori abili e preparati.

15.4 Nuovi strumenti per favorire la partecipazione

Accanto ai classici gruppi di lavoro, sono stati sviluppati nuovi strumenti di democrazia partecipativa che mirano a riunire un gruppo di persone

²³ Le modalità di partecipazione sono numerose, una serie di esempi si trova sul sito http://www.fdd.org/gdv/experiences/index_exp.html e nel Manuale Agenda 21 locale edito dall'Associazione Agenda 21 locale, Comunità di lavoro Swissaid – Sacrificio Quaresimale – Pane per tutti – Helvetas – Caritas – Aces, 091 967 38 40.

rappresentativo della popolazione per farlo discutere su uno o più soggetti che li toccano o li potrebbero toccare da vicino.

Ecco alcuni esempi:

- **gli atelier di scenario:** cittadini ed associazioni, rappresentanti del settore privato, esperti e tecnici, amministratori locali, analizzano in gruppi separati gli attuali scenari e sviluppano le loro visioni e le loro proposte. Successivamente, tutti insieme, elaborano una visione comune. Atelier composti dai membri di ciascuna categoria individuano le azioni concrete che contribuirebbero alla concretizzazione della visione comune;
- **le conferenze di consenso:** dopo aver posto domande su uno o più temi ad esperti predeterminati, una quindicina di cittadini rappresentativi delle diverse categorie della popolazione, illustrano le loro raccomandazioni in un rapporto;
- **atelier del futuro:** dopo una fase di critica alla situazione attuale in funzione di un tema scelto, una quindicina di cittadini elaborano soluzioni ideali, prima di renderli realizzabili.

15.5 Di cosa tenere conto nella selezione delle persone?

Nella scelta dei partecipanti, occorre valutare i seguenti criteri:

- **capacità di lavorare in gruppo** e volontà di ottenere un consenso. L'obiettivo non è escludere certe persone, ma dal momento che il processo può portare a momenti di conflittualità, è essenziale che i partecipanti siano disposti a costruire insieme un progetto comune;
- **motivazione;**
- **equa rappresentazione** dello scacchiere politico, con la partecipazione di rappresentanti di tutti i colori politici;
- **rispetto della rappresentatività**, in particolare in relazione a sesso, età, cultura.

15.6 Le chiavi del successo della partecipazione

Nel costituire un processo partecipativo, occorre stare attenti a:

- definire bene i **margini di manovra** di cui dispongono i partecipanti ed il tema di lavoro;
- impegnarsi con chiarezza a **considerare i risultati** della fase partecipativa, le raccomandazioni e i suggerimenti espressi;
- garantire i **finanziamenti** necessari affinché il processo si svolga in buone condizioni;
- consentire ai partecipanti di **appropriarsi del processo** in modo che si sentano motivati e coinvolti, così come comprendano che la loro partecipazione e le loro azioni costituiscono la base dei cambiamenti che si realizzeranno;

- garantire la **neutralità** dei promotori e degli incaricati del progetto in modo che esso appaia credibile ai partecipanti;
- prevedere un **lasso di tempo sufficiente** alla fase partecipativa e all'attuazione dei risultati;
- assicurare il buon funzionamento dei meccanismi nel **lungo periodo** (forum permanenti periodici);
- sviluppare un **tema** che interessa e riguarda i partecipanti;
- utilizzare il maggior numero di **canali d'informazione** per mobilitare la popolazione (media, associazioni locali, inviti mirati), in quanto il tasso di risposta non sarebbe altrimenti abbastanza alto.

16 PARTECIPAZIONE A RETI DI SCAMBIO DURANTE TUTTO IL PROCESSO

Esistono numerose reti che consentono alle collettività di:

- scambiare le proprie esperienze e trarre profitto dagli errori e dai successi di ciascuna iniziativa;
- valorizzare le proprie esperienze e motivare gli attori a proseguire nell'impegno;
- disporre di formidabili fonti d'informazione e di persone mobilitabili in qualunque momento.

Ecco qualche esempio:

- Programma Città-Salute dell'OMS;
- Comitato internazionale per le iniziative ambientali locali (ICLEI);
- Città dell'energia, rete realizzata con il programma Svizzera Energia;
- Incontri annuali sullo sviluppo sostenibile, organizzati dall'USTE (ARE);
- Campagna città europee sostenibili;
- Incontri del Coord21²⁴.

17 ORGANIZZAZIONE DI AZIONI VISIBILI DURANTE IL CORSO DEL PROCESSO

Durante tutta la durata del processo di sviluppo sostenibile, è opportuno realizzare azioni visibili che rendano tangibile ogni giorno lo sviluppo sostenibile. Ecco alcune possibili piste d'azione:

- il **22 settembre** di ciascun anno si svolge la giornata europea "In città senz'auto". E' possibile aderirvi o organizzare manifestazioni sul tema, come accade nei Comuni di Lugano, Agno, Bioggio, Magliaso,

²⁴ Una serie di links riferiti alle diverse reti di scambio citate: www.who.dk/healthy-cities, www.iclei.org/europe, www.suisse-energie.ch, <http://www.sustainable-cities.org/>, <http://www.a21italy.it/>

Capriasca, Ponte Capriasca, Massagno, Melide, Lamone, Torricella-Taverne (v. www.lugano.ch), Mendrisio (v. www.mendrisio.ch), Coldrerio (v. www.pedibus.ch), Camorino, Novazzano, Stabio²⁵;

- il **21 marzo** è la giornata mondiale delle foreste. Sono particolarmente incoraggiate passeggiate sul territorio con bambini e guardie forestali o in famiglia;
- il **5 aprile** è la giornata mondiale della salute²⁶;
- ogni anno viene scelto un tema a livello internazionale. Il 2002 è stato l'anno della montagna e, in questo ambito, sono state sostenute numerose iniziative locali. Il 2003 è stato l'anno dell'acqua, mentre il 2004 l'anno del riso.

18 FATTORI DI SUCCESSO

Una strategia sostenibile implica:

- impegno del consiglio comunale;
- implicazione dei rappresentanti del Municipio;
- integrazione dell'amministrazione fin dall'avvio del processo;
- visione comune ambiziosa e predisposizione di azioni realizzabili;
- sensibilizzazione della popolazione e dei potenziali attori;
- comunicazione continua su diversi media per informare la popolazione;
- considerazione equivalente dei tre poli dello sviluppo sostenibile (economia, società, ambiente);
- implicazione di tutti gli attori;
- partecipazione adattata all'importanza del problema da risolvere;
- sostegno del processo da parte di una o più persone chiave;
- previsione del tempo necessario all'apprendimento dello sviluppo sostenibile;
- realizzazione dei primi obiettivi in un tempo relativamente breve;
- massima utilizzazione delle strutture e delle reti esistenti;
- ricorso, se necessario, a professionisti esterni.

²⁵ <http://www.22september.org> oppure <http://www.cittadellenergia.ch/>

²⁶ www.who.int/world-health-day

C LA SITUAZIONE IN TICINO

1 L'AGENDA 21 LOCALE IN TICINO CRESCE²⁷

Negli ultimi anni, l'interesse verso i temi dello sviluppo sostenibile a Sud delle Alpi è senza dubbio aumentato: un risultato che premia lo sforzo messo in atto attraverso incontri, seminari e serate pubbliche che sono stati svolti in tutto il Cantone.

Essi hanno portato inoltre alla costituzione, da parte di persone attive sul territorio, di Agende 21 Locali (Regione Malcantone, Capriasca, Castellanza, Cureglia, Mendrisio e Vacallo) che operano e si muovono, abbiamo notato, attraverso le seguenti strade:

Un primo passo, che spesso è stato messo in atto, è l'inserimento del **preambolo** agli statuti e regolamenti comunali: sulla scia dell'adesione della Confederazione agli impegni di Rio, a livello locale si è spinto per inserire un riferimento normativo preciso di impegno per lo sviluppo sostenibile. Ciò è stato ottenuto in Capriasca e, recentemente, a Mendrisio.

Una seconda prassi riguarda l'operare attraverso una **commissione municipale** che si occupi di energia e/o ambiente, indirizzandola verso un approccio più sostenibile delle risorse (ancora a Mendrisio, attraverso la Commissione Energia e Ambiente, e a Cureglia, dove è stata costituita una commissione *ad hoc* su questi temi).

Nell'ultimo anno, ed è una novità interessante che speriamo possa diffondersi, anche uno dei laboratori protetti della Fondazione Diamante, il Ronchetto, ha iniziato al suo interno una riflessione sullo sviluppo sostenibile: si è seguita come traccia, in questo caso, l'esperienza del Canton Ginevra sulle Agende 21 e le piccole e medie imprese.

2 IL PREAMBOLO

Una via per avviare la discussione all'interno del consiglio comunale è l'introduzione di un preambolo riguardante lo sviluppo sostenibile nel regolamento comunale. Il gruppo di lavoro della Capriasca è stato il precursore di questa procedura, seguito poi da altri Comuni ticinesi. Il fenomeno si è poi ulteriormente accentuato sotto la spinta delle fusioni di Comuni.

²⁷ Testo di Gian Franco Ragno apparso sulla Newsletter Agenda 21 dell'Associazione

I Comuni di Bioggio e Capriasca ci forniscono un esempio interessante.

“Il Comune di Bioggio²⁸ agisce con l’obiettivo di soddisfare le esigenze delle generazioni presenti senza pregiudicare le possibilità di sviluppo di quelle future.

Il Comune s’impegna a porre le condizioni quadro tali da garantire ai suoi abitanti una buona qualità di vita, tenendo ponderatamente in considerazione l’equità sociale, la protezione dell’ambiente e lo sviluppo economico.

Il Comune promuove una gestione del proprio territorio, nel rispetto del patrimonio storico, culturale e naturalistico.”

“Il Comune di Capriasca²⁹ promuove attività per soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza pregiudicare il bisogno di quelle future.

Il Comune di impegna al miglioramento della qualità di vita degli abitanti attraverso uno sviluppo che consideri la compatibilità tra l’equità sociale, la protezione ambientale e l’efficienza economica.

Il Comune promuove una vita socioeconomia di qualità, uno sviluppo territoriale che tenga conto del suo patrimonio storico, politico, culturale e naturalistico”.

3 LE COMMISSIONI MUNICIPALI

Valido strumento a livello comunale, sono anche le commissioni municipali, per la loro elasticità e forza propulsiva. Per approfondire la definizione, i compiti e la composizione delle commissioni, rimandiamo al fondamentale testo di Eros Ratti sul Comune³⁰.

Il Comune di Mendrisio, per esempio, ha istituito nel 2002 la Commissione Energia, precisandone così le caratteristiche:

“Costituita da 5 membri, nominati dal Municipio, con diritto di voto. (...) La funzione è quella di consigliare il Municipio nel campo della mobilità e nel campo dell’uso razionale e parsimonioso dell’energia, nonché nel campo delle energie rinnovabili. (...) La Commissione energia procede ad una verifica generalizzata, dal punto di vista dell’impatto energetico, di tutti i campi di attività comunali (...). Si attiva nel campo della costruzione e pianificazione, nel campo dell’approvvigionamento di energia dell’acqua potabile e delle acque di scarico, nel campo del traffico e della mobilità, nel campo delle relazioni pubbliche sulla politica energetica, nel campo dell’organizzazione interna. (...) La Commissione energia si avvale della collaborazione delle strutture tecniche delle AIM e dell’UTC, nonché – se necessario – della collaborazione di Enti, Associazioni o di esperti esterni.

²⁸ Da pag. 6 del Regolamento Organico Comunale – ROC 2004. Approvazione del 18.11.2002 e del 21.06.2004.

²⁹ Da pag. 5 del Regolamento Comunale – ROC 2002. Approvazione del 30.04.2002.

³⁰ Eros Ratti, *Il comune*, 1991

ALLEGATI

1. Checklist di Vevey, trad. del gruppo Agenda 21 locale di Capriasca

alliancesud

Comunità di lavoro
Swissaid · Sacrificio Quaresimale · Pane
per tutti · Helvetas · Caritas · Aces

Via Besso 28 • cp 86 • CH-6903 Lugano
Tel. +41 91 967 33 66 • Fax +41 91 966 02 46
Isommaruga@alliancesud.ch • www.alliancesud.ch



Linee direttrici per un agire in sintonia con i principi dello sviluppo sostenibile.
Le domande che bisogna porsi sono le seguenti:

A. Il Progetto è coerente dal punto di vista economico?

- In che modo il progetto è conveniente e perché?
- Sono stati considerati – totalmente, parzialmente o per nulla - i costi indiretti dell’impatto sull’ambiente (trasporti, materiali, ecc.) e sul tessuto sociale (condizioni di produzione, sanità, ecc.)?
- Il finanziamento tiene conto della situazione finanziaria del Comune (autofinanziamento, indebitamento, ecc.)?

B. Il progetto è coerente a livello sociale?

- C’è stata una consultazione, una concertazione, una partecipazione da parte del pubblico e delle persone interessate o coinvolte?
- In che misura il progetto soddisfa le esigenze espresse dai destinatari?
- Che ripercussioni avrà il progetto sul mondo del lavoro a corto, medio e lungo termine?

C. Il progetto è coerente a livello della protezione ambientale?

- Gli impatti ecologici del progetto sono noti? Il progetto rispetta le più recenti norme in materia?
- Si è tenuto conto della capacità di rinnovarsi delle risorse utilizzate (energie rinnovabili, ecc); si è optato per materiali che potranno essere sostituiti col tempo in caso di usura?
- Il progetto rappresenta un progresso dal punto di vista ecologico?

D. Il progetto è coerente sul piano dello sviluppo sostenibile?

- Esso migliora sensibilmente la qualità della vita di una, di diverse o di tutte le fasce della popolazione, comprese le minoranze quali i giovani, gli anziani, i disabili, le donne, gli stranieri e gli esclusi?
- Sono previsti degli studi sull’impatto del progetto a più livelli a corto, a medio e a lungo termine così come degli adattamenti periodici?

Tratto dalla rivista Leonardo, 1/2002 – ATA, edizione in lingua francese “Vaud – Développement durable: l’exemple de Vevey”, traduzione LeD/02.07.03.

2. Bibliografia sviluppo sostenibile - agenda 21

2005 **Niggli, Peter**, *Quale sviluppo dopo l'11 settembre? Per andare oltre la globalizzazione*, Ed. Sonda, Milano*

2003 **Stieglitz, Joseph E.**, *La globalizzazione e i suoi oppositori*, Einaudi

2003 **AA. VV. (a cura di Lavinia Sommaruga Bodeo, Rosario Mastrosimone, Comunità di lavoro Swissaid, Sacrificio Quaresimale, Pane per tutti, Helvetas, Caritas, Aces)**, *Imprenditori di cambiamento. Agenda 21 locale: non perdiamo occasioni*, Milano, Ed. FCE*

2001 **AA. VV. (a cura di Lavinia Sommaruga Bodeo)**, *Per un'economia di equità nella dignità*, Milano, Ed. FCE*

2001 **AA. VV. (a cura di Lavinia Sommaruga Bodeo; Andrea Bardelli)**, *Osare. Prospettive per un cambiamento di rotta*, Milano, Ed. FCE*

2001 **Beck, Ulrich**, *Che cos'è la globalizzazione: rischi e prospettivi della società planetaria*, Roma, Carocci

2000 **Giovanelli, Fausto; Di Bella, Ilaria; Coitzet, Roberto (a cura di)**, *La natura nel conto. Contabilità ambientale: uno strumento per lo sviluppo sostenibile*, Milano, Edizioni Ambiente

2000 **Lanza, Alessandro**, *Lo sviluppo sostenibile*, Bologna: Il Mulino

1999 **Sachs, Wolfgang**, *Futuro sostenibile: riconversione ecologica, Nord-Sud, nuovi stili di vita*, Wuppertal Istitute

1998 **Sachs, Wolfgang**, *Dizionario dello Sviluppo*, Torino, Ega

1996 **Wuppertal Istitute**, *Per una civiltà capace di futuro: contributo per uno sviluppo globalmente sostenibile*. Studio dell'Istituto di Wuppertal per il clima, l'ambiente e l'energia sulla riconversione ecologica della Germania, Bologna, EMI

1993 **Keating, Michael**, *Agenda per cambiare il mondo del vertice della terra*

1992. *Un'edizione semplificata dell'Agenda 21 e di altri accordi di Rio*, Ginevra, Centre For Our Common Future

1991 **Tiezzi, Enzo**, *Il capitombolo di Ulisse: nuova scienza, estetica della natura, sviluppo sostenibile*, Milano, Feltrinelli

*Disponibile sia in vendita che in prestito presso la Comunità di lavoro

3. Indirizzi istituzionali del Canton Ticino

Dipartimento del Territorio, Caposezione Sviluppo Territoriale, Moreno Celio, Viale Stefano Francini 17, 6500 Bellinzona, 091 814 38 71, moreno.celio@ti.ch,

Dipartimento della Socialità e della Sanità, Sezione Sanitaria, Antoine Casabianca, Via Orico 5, 6500 Bellinzona, 091 814 30 60, antoine.casabianca@ti.ch,

Dipartimento delle Finanze e dell'Economia, Promozione Economica, Fernando Martinez, Viale Stefano Francini 17, 6500 Bellinzona, 091 814 35 40, fernando.martinez@ti.ch,

Dipartimento delle Istituzioni, Staff di direzione, Davide Caccia, Residenza Governativa, Piazza Governo, 6500 Bellinzona, 091 814 31 27, davide.caccia@ti.ch,

Dipartimento dell'Educazione, della Cultura e dello Sport, Collaboratore di direzione, Paolo Colombo, Residenza Governativa, Piazza Governo, 6500 Bellinzona, 091 814 42 85, paolo.colombo@ti.ch

Indirizzi federali

Claudio Caccia, Svizzera Energia per i Comuni, Delegato Cantonale, 091 796 36 03, claudiocaccia@bluewin.ch, www.svizzera-energia.ch

Piano d'azione Ambiente e Salute «Pronti, partenza ... attività! Per il bene della nostra salute e del nostro ambiente», Ufficio federale della sanità pubblica, 031 323 06 01, www.apug.ch

Kämpf Monica, "Qualità di vita nei Comuni, un progetto di Promozione Salute Svizzera", Avenue de la Gare 52, 1001 Losanna, 021 345 15 15

Associazioni

Associazione Agenda 21 Locale, c/o Comunità di Lavoro, c.p.86, Via Besso 28, 6903 Lugano, 091 967 38 40

ACSI Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana, Centro Civico, Via Polar 46, 6932 Breganzona, 091 922 97 55, www.acsi.ch

4. Siti di istituzioni, sostenibilità e processi di Agenda 21

Link istituzionali

Link istituzionali svizzeri

www.are.admin.ch
www.monet.admin.ch
www.buwal.admin.ch
www.apug.ch
www.promozionesalute.ch

Link istituzionali internazionali

www.sustainable-cities.org
www.iclei.com
www.eurocities.org
www.stockholm.se/partnerships

Siti di carattere generale riguardanti lo sviluppo sostenibile

www.agora21.org
www.planetecologie.org
www.oekopolis.ch
www.oekomedia.ch

Agenda 21

Agenda 21 in Svizzera

www.fondation2006.ch fondazione per lo sviluppo sostenibile in montagna
www.ecos.ch
www.swisscoalition.ch
www.agenda21local.ch
www.acsi.ch

Agenda 21 nell'area romanda

www.geneve.ch/agenda21
www.agir21.ch
www.quartiers21.ch Città di Losanna
www.vevey.ch/developpementdurable
www.fr.ch/ville-fribourg/news/200303/agenda21.asp
www.global-vision.org/geneva
www.versoix.ch
www.dompierre.ch

Agenda 21 nell'area tedesca

www.implus21.zh.ch
www.forum21.ch Illnau e Effretikon
www.lokalagenda21.ch
www.agenda21-so.ch
Canton Soletta
www.la21.forstinfo.ch Interlaken
www.lokaleagenda21-bern.ch
Città di Berna
www.la21staefa.ch

Agenda 21 nell'area ticinese

www.castalia.ch/a21capriasca
www.cureglia.ch
www.mendrisio.ch
www.regionemalcantone.ch

Agenda 21 in Italia

www.comune.modena.it/a21
www.comune.ferrara.it/agenda21
[ocale](http://www.ocale.it)
www.a21provincia.genova.it
www.provincia.bologna.it/ag21
www.stelviopark.it/A21/A211.htm

Agenda 21 in zona Insubrica

www.agenda21.castellanza.org
www.agenda21intercomunale.it
(Cesano Maderno, Meda, Sevesa, Desio)
www.comune.como.it

Link tematici

Università e formazione

www.education21.ch
www.transfer-21.de

Energia

www.energiestadt.ch
www.svizzera-energia.ch

Abitazioni

www.minergie.ch
www.wohnen-nachhaltigkeit.ch